

La Galleria d'Arte Moderna di Milano. Tra occasioni mancate e progetti possibili

Maria Fratelli

tratto da *Edifici storici e destinazione museale. Conservazione degli edifici e delle opere d'arte. Progetti per il restauro e l'integrazione di impianti esistenti*, a cura di D. Del Curto e M. Fratelli, il prato, Saonara, 2010

"[...] Il riordino edilizio voluto per la messa a norma dell'edificio, nel 2006, condotto a cura dell'ufficio tecnico del Comune di Milano, prevedeva una serie di ammodernamenti alquanto generici perché attivati da esigenze diverse da quelle di un museo, che avrebbe preteso uno studio preliminare, archivistico e oggettivo della Villa e prevedere criteri di conduzione dei lavori conseguenti alla sua destinazione museale. Tra gli interventi volti al miglioramento microclimatico primeggiava il rifacimento del pavimento del deposito sotterraneo e l'inserimento di un vespaio sotto la superficie di calpestio.

Già dopo l'esecuzione del primo lotto di lavoro, nell'ala est dell'edificio, si è riscontrato quanto un vespaio ex novo fosse in realtà lesivo di un equilibrio ambientale che, seppur imperfetto per la conservazione delle opere, era di certo stabilizzato su valori accettabili, mentre i valori di umidità e temperatura nel deposito "nuovo" raggiungevano ormai il 90% di umidità. Tale livello, da prima imputato alla presenza di prodotti edilizi ancora carichi di acqua, si è invece riconfermato dopo alcuni anni dalla conclusione dei lavori. Ad oggi la maggior criticità è proprio di questa ala di deposito dove i successivi tentativi di ripristino di parametri accettabili stanno migliorando, ma non sanando la situazione.

Nel frattempo gli altri lotti di intervento nel sotterraneo erano stati sospesi, limitando il rifacimento dei pavimenti a quanto era necessario per l'esecuzione del progetto elettrico.

"[...] Il buonsenso che ha portato alla distribuzione delle sculture in marmo nelle parti più umide del deposito, dei bronzi nelle zone risanate, dei gessi nelle parti più protette, dei dipinti nel sottotetto e nelle sale sempre secondo criteri dettati dall'esperienza empirica verrà verificato alla luce delle misurazioni e l'esito di questi confronti avrà una inevitabile ricaduta non solo sui progetti di manutenzione dell'edificio e di ristrutturazione impiantistica, ma anche di opportunità o meno di proseguire con la presenza di certe opere in determinati luoghi."